

Luca Panizzolo
Via della Posta 26
6600 Locarno

Lodevole
Municipio di Locarno
Piazza Grande 18

6600 Locarno

Locarno 09.03.2026

Interrogazione mattonelle Nouvelle belle époque

Onorevole Signor Sindaco, Onorevoli Signore e Signori Municipali,

avvalendomi delle facoltà concesse dalla Legge (art. 65 LOC, art. 35 Regolamento Comunale della città di Locarno), presento la seguente interrogazione.

Egregi Signori Municipali,

Nell'ambito del progetto *Nouvelle Belle Époque*, sono attualmente in corso valutazioni volte a individuare il materiale più idoneo per la realizzazione della nuova pavimentazione di una parte centrale della città.

In fondo a via della Posta sono stati posati alcuni campioni (vedi foto allegate) così da permettere alla popolazione di visionare concretamente le possibili soluzioni e formarsi un'opinione su una scelta destinata a incidere in modo importante sull'immagine urbana del centro cittadino.

Tra le opzioni presentate, presumibilmente tutte di qualità e con caratteristiche estetiche e funzionali apprezzabili, non risulta tuttavia presente una proposta legata a un materiale strettamente locale, ossia il granito del nostro territorio, noto per pregio, resistenza e valore identitario.

Considerata la rilevanza dell'intervento, la posizione centrale dell'area interessata e l'investimento pubblico di diversi milioni di franchi, appare importante che la cittadinanza possa conoscere in modo chiaro e trasparente sia i criteri adottati, sia le caratteristiche tecniche dei materiali esaminati.

Ci si chiede inoltre quale sia stato il costo complessivo per la realizzazione e la posa dei campioni esposti in via della Posta, comprensivo di fornitura, trasporto, posa ed eventuali prove tecniche.

Parimenti, ci si chiede se non sarebbe stato opportuno effettuare sopralluoghi tecnici in piazze europee già consolidate, ad esempio a Venezia, ma anche in altre grandi città con superfici urbane in elementi modulari o in pietra, quali Bologna, Verona, Firenze, Torino, Milano e Roma, dove da anni, in alcuni casi da decenni, si gestiscono problematiche legate a usura, manutenzione, passaggio di mezzi, eventi, acqua e interventi di ripristino.

Pur trattandosi di contesti diversi, il tema della resistenza dei materiali, della durabilità, della manutenzione e della qualità dei rappezzi nel tempo presenta elementi di confronto che avrebbero potuto essere utili per una scelta più consapevole.

Oltretutto, considerata la rilevanza dell'intervento e l'entità dei costi in gioco, ci si chiede se il soggetto che ha ottenuto il mandato abbia presentato referenze relative a opere analoghe, per dimensione, complessità tecnica e valore economico. In particolare, trattandosi di un progetto di grande portata, appare opportuno chiarire quali garanzie vi siano sotto il profilo della capacità di pianificazione e controllo dei costi, anche alla luce del fatto che opere pubbliche di simile entità possono andare incontro a importanti scostamenti rispetto al preventivo.

L'esempio di Chiasso dovrebbe inoltre far riflettere anche sul progetto *Nouvelle Belle Époque* di Locarno. Quando si scelgono materiali costosi, delicati o provenienti dall'estero, come nel caso del granito cinese utilizzato nel riassetto di Corso San Gottardo, il rischio è sempre lo stesso: ritrovarsi dopo pochi anni con problemi di usura, manutenzioni continue, rappezzi visibili e ulteriori costi a carico della collettività. È quindi lecito chiedersi se anche a Locarno, con un investimento di tale portata, non si stia andando incontro agli stessi errori: una piazza bella sulla carta, ma fragile nella gestione quotidiana e onerosa nel tempo.

Alla luce di quanto precede, si chiede al Lodevole Municipio quanto segue:

1. Quali sono i materiali attualmente presi in considerazione per la realizzazione della nuova pavimentazione nell'ambito del progetto *Nouvelle Belle Époque*?
2. Quali criteri tecnici, economici, funzionali, manutentivi ed estetici sono stati adottati per selezionare i materiali sottoposti a valutazione?
3. Per quale motivo, tra i campioni esposti, non figura almeno per quanto risulta una proposta in granito locale o del territorio, e se tale opzione sia stata effettivamente analizzata in fase progettuale?
4. In caso affermativo, per quali ragioni il granito locale non è stato incluso tra le varianti presentate alla popolazione? In caso negativo, per quale motivo non è stato preso in considerazione?
5. Qual è stato il costo complessivo dei campioni posati in fondo a via della Posta, con indicazione separata dei costi di fornitura del materiale, trasporto, posa, progettazione o consulenze ed eventuali prove tecniche?
6. Chi ha deciso la tipologia dei campioni da esporre e sulla base di quali valutazioni tecniche e comparative?
7. Sono stati eseguiti o commissionati test specifici sulla resistenza, durabilità e manutenibilità dei materiali proposti, in particolare in relazione al passaggio di veicoli, ai carichi dovuti a manifestazioni ed eventi, all'usura nel tempo, alla facilità e qualità dei ripristini, nonché al comportamento in presenza di acqua, gelo, sali e sporco urbano?
8. Il Municipio o i progettisti hanno effettuato sopralluoghi tecnici o analisi comparative in altre città svizzere o europee con pavimentazioni analoghe in elementi modulari o in pietra? Se sì, quali città sono state visitate o studiate e con quali conclusioni? Se no, per quale motivo non si è ritenuto opportuno farlo?

9. Sono state valutate esperienze problematiche riscontrate altrove, segnatamente in contesti urbani dove determinate scelte di materiale hanno comportato costi elevati di manutenzione, degrado precoce o rappezzi esteticamente insoddisfacenti?
10. Il soggetto o il gruppo che ha ottenuto il mandato ha presentato referenze relative a opere analoghe per dimensione, complessità tecnica, centralità urbana e valore economico? Se sì, quali sono tali referenze?
11. Quali garanzie ha il Municipio circa la capacità di controllo dei costi dell'opera, segnatamente per quanto attiene alla pavimentazione, anche alla luce del rischio di scostamenti rispetto al preventivo iniziale in progetti pubblici di simile portata?
12. È stata allestita una stima dei costi di manutenzione sull'intero ciclo di vita dei diversi materiali valutati, comprensiva di interventi di ripristino, sostituzione di elementi danneggiati e costi ordinari e straordinari?
13. Il Municipio intende rendere pubblica una scheda comparativa tra i diversi materiali esaminati, con indicazione di provenienza, costi, prestazioni tecniche, durata prevista, esigenze manutentive e impatto estetico?
14. Il Municipio ritiene che l'eventuale utilizzo di un materiale locale possa rappresentare un valore aggiunto sotto il profilo identitario, economico e simbolico per la città? Se sì, in che misura tale aspetto è stato considerato nella valutazione finale?
15. Alla luce anche di esempi emersi in altri Comuni, quali misure intende adottare il Municipio per evitare che la futura pavimentazione possa generare, nel medio periodo, degrado precoce, manutenzioni frequenti, rappezzi visibili e ulteriori costi a carico della collettività?

Ringraziando per l'attenzione, si resta in attesa di una risposta scritta e puntuale.

Luca Panizzolo

Consigliere comunale PLR







